

**COMUNE DI JESI**  
Provincia di Ancona

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**Numero: 137      Data: 16/11/2007**

**OGGETTO:** ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI DI F.I. E A.N IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE ED INTEGRAZIONE - INDICAZIONI CONCRETE PER UNA CONVIVENZA, A JESI, FORSE DIFFICILE MA CERTAMENTE POSSIBILE - RESPINTO

Il giorno **16 Novembre 2007**, alle ore **14:50**, nella Sala del Consiglio, in Jesi, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme e nei termini di legge.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti:

NOMINATIVO	PRESENTE	NOMINATIVO	PRESENTE
AGNETTI SILVIO	S	MANNARINI GILBERTO	S
ALBERICI ANTONINO	S	MARASCA MATTEO	S
BELCECCHI FABIANO	S	MASSACCESI DANIELE	S
BEZZECCHERI EMILIO	S	MELAPPIONI AUGUSTO	N
BINCI ANDREA	S	MONTALI GIANNI MARIA	N
BRECCIAROLI LUCA	S	NEGOZI LEONELLO	S
BUCCI ACHILLE	S	PENNONI MARIA CELESTE	S
CARDELLI RITA	S	PENTERICCI MARCELLO	S
CHERUBINI GUGLIELMO	S	POLITA MARCO	S
CINGOLANI PAOLO	S	ROSSETTI SIRO	S
COLTORTI UGO	S	SANTARELLI PIERLUIGI	S
D'ONOFRIO MARCO	N	SANTINELLI CESARE	S
FANCELLO DANIELE	S	SANTONI MARTA	S
FRATESI CLAUDIO	S	SARDELLA MARIO	S
LILLINI ALFIO	S	TITTARELLI GIULIANO	S
LOMBARDI NAZZARENO	S		

Presenti n. 28      Assenti n. 3

Sono inoltre presenti i seguenti assessori: TONELLI STEFANO, AGUZZI BRUNA, OLIVI DANIELE, MAIOLATESI GILBERTO, ROMAGNOLI SIMONA, SORANA VINCENZO, CONTI VALENTINA,

Il consigliere straniero aggiunto KIBUUKA NANSUBUGA MOLLY risulta Presente S/N ( S )

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa **MANCINI LAURA** .

Accertato che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta, il **PRESIDENTE. CINGOLANI PAOLO** assume la presidenza.

Scrutatori: CARDELLI RITA, COLTORTI UGO, ROSSETTI SIRO.

Il Consiglio prende in esame l'oggetto sopraindicato.

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI DI F.I.E A.N. IN  
MATERIA DI IMMIGRAZIONE ED INTEGRAZIONE - INDICAZIONI CONCRETE PER UNA  
CONVIVENZA, A JESI, FORSE DIFFICILE MA CERTAMENTE POSSIBILE - RESPINTO

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari di F.I. e A.N. in materia di immigrazione ed integrazione - indicazioni concrete per una convivenza, a Jesi, forse difficile ma certamente possibile;

DATO ATTO che la discussione del presente argomento è stata unificata alla delibera n.135 di questa stessa seduta ed il relativo verbale è allegato agli atti della medesima;

Si dà atto che escono: Alberici, Lombardi, Marasca, Pentericci, Polita, Rossetti e Sardella. Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

Il Presidente del Consiglio Comunale proede alla votazione dell'ordine del giorno di cui sopra;

CON VOTAZIONE resa nei modi e forme di legge, che ha fornito il seguente risultato, come accertato dagli scrutatori e dal Segretario comunale e proclamato dal Presidente:

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.17	Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lillini, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per L'Ulivo - Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)

DELIBERA

- 1) la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) l'ordine del giorno allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale è respinto.

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI DI F.I.E A.N. IN  
MATERIA DI IMMIGRAZIONE ED INTEGRAZIONE - INDICAZIONI CONCRETE PER UNA  
CONVIVENZA, A JESI, FORSE DIFFICILE MA CERTAMENTE POSSIBILE - RESPINTO  
CON DELIBERA DI C.C. N.137 DEL 16.11.2007 -

Rilevato

- che è forte l'impegno dell'Amministrazione Comunale affinché il fenomeno dell'immigrazione si sviluppi in modo armonico e compatibile con la realtà economica, sociale e culturale del Comune, anche con un ripensamento, un approfondimento ed uno studio, da fare unitamente alle realtà maggiormente integrate, e rispettose delle nostre regole, delle problematiche dei cittadini extracomunitari;
- che se da una parte deve essere favorito un inserimento armonico degli immigrati, superando peraltro il rischio della creazione di microghetti e l'isolamento in una via, in un palazzo, in un luogo avulso dal mondo che li circonda, dall'altra non può non esserci il doveroso e rigoroso rispetto, da parte degli stessi immigrati, di regole, leggi, tradizioni, cultura, convinzioni e radici religiose, e di quanto costituisce comunque il nostro insopprimibile ed irrinunciabile patrimonio, il tutto alla ricerca di una convivenza che non sia univoca ed equivoca, che non si faccia carico esclusivo delle difficoltà dell'integrazione e che non debba arrivare a veder soffocata od a sminuita l'importanza dei nostri valori, anche identitari;
- che per realizzare questo obiettivo, è fondamentale diversificare l'atteggiamento dell'Amministrazione Comunale nei confronti dei cittadini extra comunitari in possesso di un regolare permesso di soggiorno, e che vivono della propria attività lavorativa, rispettando le leggi e la cultura del nostro Paese, da quello verso coloro che vivono nell'illegalità, spesso cercando di imporre stile di vita, usi e tradizioni incompatibili con i nostri;
- che deve essere garantita una forte collaborazione tra l'Amministrazione Comunale e le Forze dell'Ordine, affinché siano effettuati tutti gli sforzi possibili per assicurare la massima sicurezza e tutela dell'ordine pubblico in tutte le zone della città, comprese quelle più esposte, e che si stanno trasformando in quartieri "fuori controllo", in cui Jesini ed Italiani si sentono quasi stranieri, oltre ad una presenza più stabile, incisiva e continua di agenti di P.S., di carabinieri e di vigili urbani, ad una più attenta e mirata attività di controllo, volta al rispetto delle esistenti normative, anche regolamentari, e ad una presenza costante, nel quartiere, di un vigile, cambiando, se necessario, un modo di procedere e di operare, visibile e percepibile immediatamente da parte della comunità, nonché prassi, regolamenti ed abitudini anche di chi è chiamato ad operare concretamente;

- che devono essere adottate, al di là delle parole e degli impegni generici, nel rispetto di quella concretezza e di quelle soluzioni pratiche che sono richieste dalla città, metodologie che favoriscano la presenza e la “visibilità” dello Stato e dei suoi apparati in città - rinviando ad epoca successiva, nel caso in cui dovesse essere riscontrata la insufficienza o la inidoneità dei mezzi proposti, la richiesta di una modifica del regolamento comunale per rendere possibile la dotazione di armi (pistole) e di altri mezzi, quali distanziatori di sicurezza (o bastoni estensibili), manette, spray, ecc., e l’acquisto di questi, come di altri mezzi o dispositivi indicati dal Corpo quale dotazione necessaria anche per incrementare la sicurezza del personale stesso e, comunque, di strumenti di difesa passiva -;
- che, attraverso uno sfruttamento degli strumenti messi a disposizione dei Comuni dalla recente Legge Regionale 22/2006 che, modificando la precedente LR n° 36/2005 sulle politiche abitative, consente di procedere all’assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata secondo graduatorie più eque e non sbilanciate a danno delle famiglie italiane, va data attenzione all’aspetto abitativo, anche prevedendo l’istituzione di un “Ufficio Casa” ben articolato, con la previsione di un piano che veda, da un lato, la presenza delle aziende e, dall’altro, quella dell’Amministrazione Comunale, quali promotori della stipula di un accordo – convenzione che tuteli i proprietari degli immobili, con punto qualificante la garanzia del pagamento da parte delle aziende - datrici di lavoro direttamente ai proprietari degli immobili locati, in caso di inadempienza dei conduttori – cittadini stranieri, anche mediante apposite trattenute sugli stipendi – salari per il relativo recupero, e fermo il dovuto rispetto dei limiti di legge per tali trattenute (ciò, da una parte, aprirebbe il mercato e, dall’altra, darebbe sicurezza ai proprietari di abitazioni che spesso sono dubbiosi o contrari ad affittare i propri immobili ad extra-comunitari per la aleatorietà dei relativi pagamenti e per la scarsa certezza di vederli perseguire);
- che è possibile costituire un apposito ufficio, dotato di idonei ed effettivi mezzi, anche finanziari, con il compito di programmare e di realizzare occasioni vere di integrazione, di vario tipo e natura, che vedano il coinvolgimento delle varie associazioni esistenti, anche di volontariato, e con funzioni di ascolto e di risoluzione dei problemi pratici che si presentano agli immigrati, dal rinnovo del permesso di soggiorno alla conoscenza della nostra struttura scolastica, sanitaria, ecc., alla realizzazione di corsi per la conoscenza di lingua e cultura italiana, favorendo al massimo quella che non può non essere una “integrazione rispettosa”;
- che deve essere prestata particolare attenzione, nell’ottica di una corretta attenzione al problema della sicurezza in generale, al problema della sicurezza sul lavoro, soprattutto nella consapevolezza che non basta garantire la possibilità di un posto di lavoro per tutti senza condizioni non solo minime ma necessarie di sicurezza, con particolare attenzione al settore dell’edilizia, privata e pubblica, dove molte opere vengono subappaltate a terzi che spesso utilizzano, in maniera irregolare, lavoratori del sud o stranieri (in tal senso, occorrerà intraprendere, coinvolgendo le autorità competenti e le associazioni di categoria, tutte le iniziative necessarie che possano premiare le aziende virtuose e colpire quelle ditte che non attuano le dovute misure di sicurezza previste, con pericolo e danno per i lavoratori – tutti -);

- che altra drammatica realtà, in Italia, ed a Jesi, è quella del consumo di sostanze stupefacenti, in costante aumento, ed in particolare quello della cocaina;
- che l'aiuto vero per la realizzazione di questo progetto dovrà essere chiesto alle forze dell'ordine, ai vigili urbani, ai cittadini – a quelli di buon senso e di intelligente comprensione si chiederà una piccola compromissione della possibile privacy in virtù della possibile adozione di un sistema di video-sorveglianza, ma si è certi della loro assoluta condivisione -, ed agli enti, pubblici e privati, chiamati ad un esborso importante richiesto per la realizzazione delle varie fasi del progetto, ma esborso che, tutto sommato, si manifesta contenuto e che, se ben strutturato ed articolato, permetterà di realizzare una visibile modalità di sicurezza nella nostra città (il costo del progetto, che comprende l'acquisto del software necessario e delle telecamere ed i costi di formazione del personale, escludendo peraltro il costo e gli oneri del personale e, allo stato, la determinanda e formalizzanda dotazione per quell'ufficio da costituire, con il compito di creare o di favorire quella auspicata e reale “integrazione rispettosa”, può essere stimato, complessivamente, in € 70.000,00/ € 100.000,00);

ciò detto,

si impegna

il Sindaco e la Giunta Comunale di Jesi a:

- 1) adottare metodologie che favoriscano la presenza e la “visibilità” dello Stato e dei suoi apparati in città - rinviando ad epoca successiva, nel caso in cui dovesse essere riscontrata la insufficienza e / o la inidoneità dei mezzi proposti, la possibilità di diverse e più incisive misure -, ed in particolare quelle ravvisate ed individuabili in:

\*congruo aumento dell'organico dei Vigili Urbani, con il necessario riadeguamento ai livelli normativi delle dovute unità, e quindi ritenendo non idoneo e comunque insufficiente il numero attuale – ca. 34 -, oltretutto decisamente inferiore rispetto al passato;

\*affidamento di mansioni amministrative, oggi “delegate” al Corpo dei Vigili Urbani, ad altri Uffici Comunali, liberando così alcune unità dai servizi meno caratteristici e meno precipui per indirizzarle maggiormente al controllo del territorio;

\*sistema di videosorveglianza e di telecamere nella zona a traffico limitato e particolarmente in varchi di accesso ad alcune zone, così distogliendo il personale dei vigili urbani oggi impegnato prevalentemente al centro storico.

La videosorveglianza, se vista soprattutto nell'ottica della necessaria prevenzione, permetterebbe di controllare, e quindi di evitare, tanti possibili casi di microcriminalità e di disagio, non certamente riferibili a “nazionalità” particolari od al solo fenomeno dell'immigrazione, agendo così come valido deterrente, oltre che come strumento di controllo: in quest'ottica, si potrebbe pensare alla dotazione di un impianto di ultima generazione e di alto livello qualitativo, che comprenda un server IP per un massimo di 16 telecamere con REC su LINUX da 1600 giga (idoneo per sistemi mega-pixel), 10 telecamere mega-pixel tali da consentire ingrandimenti successivi senza la perdita

di dati per visioni successive, le custodie e le staffe per telecamere, il montaggio del sistema, il software, la taratura, lo storage (memoria supplementare per l'archiviazione), la trasmissione su rete, il tutto da posizionare in particolari zone, quali il centro storico, Porta Valle ed altri punti delicati e nevralgici della città;

\*idonei corsi di formazione per il personale;

\*previsione di straordinari e di turni di notte in cui impegnare i vigili urbani, per una più costante e continua presenza sul territorio, se necessario modificando od integrando il regolamento comunale;

\*programma di controlli negli esercizi commerciali posti in alcuni rioni, con verifiche del rispetto di condizioni di igiene, di norme in materia di personale dipendente, di orari, ecc., ed in unità abitative, secondo criteri e ciclicità da stabilire, e sensibilizzando i più responsabili fra gli stessi immigrati, coinvolgendoli maggiormente nel rispetto delle regole amministrative;

- 2) aumentare nelle zone più a rischio di criminalità gli impianti di illuminazione, o renderli comunque più adeguati, anche per far risultare maggiormente efficace la videosorveglianza;
- 3) garantire la presenza costante di un vigile nei quartieri cittadini, con una collaborazione continua con i due corpi di polizia nazionali, finalizzata anche a formare pattuglie miste, composte da un agente della Polizia locale e un poliziotto o un carabiniere, moltiplicando così il numero delle pattuglie medesime;
- 4) realizzare un protocollo di intesa con i Comuni confinanti, per stabilire forme di intervento continuato e non episodico fra le differenti polizie municipali;
- 5) accertare, oltre al possesso di regolari permessi, in una sorta di censimento della popolazione locale, la regolarità delle unità abitative e la conformità dei nuclei che vi sono alloggiati rispetto alle precedenti risultanze;
- 6) istituire un "Ufficio Casa", con la previsione di un piano che veda la presenza, da un lato, delle aziende e, dall'altro, dell'Amministrazione Comunale, e la stipula di un accordo – convenzione che tuteli i proprietari degli immobili, con punto qualificante la garanzia del pagamento da parte delle aziende - datrici di lavoro direttamente ai proprietari degli immobili locati, in caso di inadempienza dei conduttori – cittadini stranieri, anche mediante apposite trattenute sugli stipendi – salari per il relativo recupero, e fermo il dovuto rispetto dei limiti di legge per tali trattenute;
- 7) istituire un apposito ufficio, idoneamente ed effettivamente dotato di propri mezzi, anche finanziari, con il compito di programmare e di realizzare occasioni vere di integrazione, di vario tipo e natura, tali comunque da essere partecipate e partecipative, coinvolgendo le varie associazioni esistenti, anche di volontariato, non disgiunto da funzioni di ascolto e di risoluzione dei problemi pratici che si presentano agli immigrati, dal rinnovo del permesso di soggiorno alla conoscenza della nostra struttura scolastica, sanitaria, ecc., alla realizzazione di corsi per la conoscenza di lingua e cultura italiana, con la predisposizione di un programma di formazione da stabilire, e favorendo al massimo quella che non può non essere una "integrazione rispettosa";
- 8) realizzare una distribuzione proporzionata nelle classi scolastiche degli alunni figli di cittadini e di immigrati, anche per evitare squilibri, all'interno di esse, di preparazione, di risultati e di metodiche di insegnamento;

- 9) ricorrere a finanziamenti ed a contribuzioni da parte di Enti e di Istituzioni, anche attraverso sponsorizzazioni legate ad eventi, da destinare a programmi culturali, formativi ed istituzionali / promozionali, così altrimenti permettendo di destinare i fondi già da impegnare ed impiegare per dette attività e per questi programmi istituzionali, e “liberando” così dal bilancio di previsione, con le opportune modifiche e variazioni, alcune voci di spesa, che potrebbero essere meglio utilizzate per una diversa destinazione, e legate al finanziamento del progetto “sicurezza”;
- 10) coinvolgere le autorità competenti e le associazioni di categoria, ed attuare tutte le iniziative necessarie che possano premiare le aziende virtuose e colpire quelle ditte che non attuano le dovute misure di sicurezza previste, con pericolo e danno per i lavoratori, specie per quelli stranieri: si potrà così, nell’ottica di una corretta attenzione al problema della sicurezza in generale, dare a quello della sicurezza sul lavoro una importanza fondamentale, soprattutto nella consapevolezza che non basta garantire la possibilità di un posto di lavoro per tutti senza condizioni non solo minime ma necessarie di sicurezza;
- 11) porre in essere iniziative concrete, analoghe a quelle in precedenza indicate, ed atte a garantire una maggiore vigilanza sul territorio, che vada ad integrare l’ottimo lavoro svolto dalle forze dell’ordine, per individuare le zone più a rischio della città e per frenare il fenomeno dello spaccio, e predisporre un piano di prevenzione, in collaborazione con il mondo della scuola, diretto prevalentemente agli adolescenti, e coinvolgendo in questo piano anche i professionisti del settore, le associazioni di volontariato, le società sportive, ecc., con incontri informativi e di formazione;
- 12) finanziare il progetto “sicurezza”, che comprende l’acquisto del software necessario e delle telecamere ed i costi di formazione del personale, escludendo peraltro sia il costo che gli oneri per il personale che, allo stato, e salvo successiva determinazione, quanto necessario per la dotazione del costituendo ufficio avente il compito di creare o di favorire la auspicata e concreta “integrazione rispettosa” (che, ancora, il successivo, eventuale costo per l’acquisto di mezzi di “sicurezza”), il cui costo complessivo può stimarsi, alla data odierna, in € 70.000,00/ € 100.000,00.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

**IL PRESIDENTE**  
F.to CINGOLANI PAOLO

---

**PUBBLICAZIONE**

N .....Registro Pubblicazione

La presente deliberazione viene Pubblicata oggi all'Albo Pretorio del Comune e vi rimarrà affissa per 15 gg. Consecutivi.

Jesi, li \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

---

La stessa è pubblicata sul sito del Comune: [www.comune.jesi.an.it](http://www.comune.jesi.an.it)

---

La presente copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Jesi, li .....

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

---

**ESEGUIBILITA' – ESECUTIVITA'**

-La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile dall'Organo deliberante

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

-La presente deliberazione è divenuta esecutiva dal \_\_\_\_\_ in quanto:

-( )Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio

-( )Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico

-( )Confermata da Consiglio Comunale con atto n. .... del .....

Jesi, li

**IL SEGRETARIO GENERALE**